

LA COLTIVAZIONE DELLA SOIA IN BIOLOGICO ED IL CONTROLLO DELLE MALERBE

Criticità

La soia in agricoltura biologica offre interessanti prospettive economiche e ben si può adattare a diverse tecniche colturali. Tuttavia, la gestione delle erbe infestanti rimane un aspetto delicato che, se non gestito nel modo opportuno, causa una drastica riduzione delle rese.

Soluzione proposta

Una corretta strategia colturale per la coltivazione biologica della soia destinata a scopi zootecnici e alimentari, prevede:

- una rotazione colturale complessa che preveda cereali autunno-vernini e sovesci;
- l'uso di sovesci di crucifere come senape, ravizzone e rafano prima della semina;
- false semine tra la trinciatura del sovescio e la semina della soia;
- scelta di varietà di soia a ciclo breve per poter ritardare la semina verso periodi più caldi che rendano più rapida l'emergenza;
- Utilizzo di più varietà e diverse epoche di semina (come coltura principale e come seconda coltura)
- 2 o 3 passaggi di sarchiatrice, preferibilmente dotata di sensore ottico per potersi avvicinare alla fila;
- in caso di condizioni meteo che non consentano l'efficace gestione con le sarchiature o su terreni con alta presenza di malerbe (ad esempio nei primi anni di conversione) 1 o 2 passaggi di cimatrice.

Campo di applicazione

- **Tema**
Controllo erbe infestanti
- **Copertura geografica**
Italia del nord-est, ma adattabile anche in altri areali italiani
- **Fase di applicazione**
Intera rotazione colturale
- **Equipaggiamento**
Sarchiatrice e cimatrice
- **Periodo in cui matura l'impatto**
Intera durata della coltivazione
- **Ottimale per**
Soia, ma adattabile ad altre colture estive come mais e girasole



Fig. 1 Effetto sarchiatura su soia



Fig. 2 Sarchiatrice a guida ottica in azione



Fig. 3 Cimatrice su soia

Descrizione aziendale

L'azienda Vistorta è ubicata a Sacile (PN) nella pianura friulana ad un passo dal Veneto. Si estende su circa 200 ha, di cui 40 a vigneto, 150 a seminativo ed il resto destinato ad aree naturali e di servizio. È condotta con il metodo biologico dal 2007 e, non avendo né in azienda né nei dintorni delle stalle da cui recuperare il letame, ha da subito introdotto dei sovesci (cover-crop), molto utili anche nel controllo delle malerbe.

La particolare cura nella gestione del suolo ha portato di recente l'azienda a combinare le tecniche del biologico con la minima lavorazione e la semina su sodo, soprattutto sui cereali autunno-vernini. Ciò ha consentito di ampliare progressivamente la superficie a soia, sia per uso

zootecnico che alimentare, coltivata come coltura principale e di secondo raccolto. L'azienda è attiva nella sperimentazione in campo di nuove colture e varietà ed ospita spesso momenti di scambio tra agricoltori.

Fig. 4 Soia pronta alla raccolta nell'azienda Vistorta



Valutazione tecnica e replicabilità della soluzione

La strategia proposta è agronomicamente adattabile in molte aziende e territori, facendo però attenzione alle essenze da sovescio, alle tempistiche, alle varietà di soia ed anche alle attrezzature. La sarchiatrice, dotata di sensore ottico, e la cimatrice si rivelano particolarmente utili anche se richiedono investimenti talvolta non sostenibili da aziende, di piccole dimensioni. In tal caso può essere utile ricorrere ai servizi offerti da aziende agromeccaniche che lavorano per contoterzi.

La strategia di gestione delle malerbe e della fertilità del suolo proposta dall'azienda (è perfettamente in linea con i principi del biologico) rappresenta l'unica soluzione per rendere impresa sostenibile e capace di adattarsi ad andamenti climatici imprevedibili. Utilizzare diverse varietà e momenti di semina, nello specifico in un contesto non irriguo, assicura una produzione anche in caso di estati siccitose e calde o, al contrario, piovose e fresche.

Per chi entra nel biologico nel contesto dell'Italia Nord Orientale si consiglia di iniziare con le colture autunno-vernine, più semplici da gestire per quanto riguarda le malerbe, e di introdurre la soia solo negli anni successivi e cominciando con una superficie limitata.

Informazioni generali

Siti: www.reterurale.it/biologico

Altri siti: <http://www.vistorta.it>

Altre info:

Approfondimento su sarchiatrice a guida ottica: http://orgprints.org/32949/2/PA_041_AIAB_sarchiatura_a_guida_assistita.pdf

Approfondimento su cimatrice orizzontale: http://orgprints.org/31045/1/PA_019_cimatrice-su-soia_QR.pdf

Approfondimento su sovesci autunnali: http://orgprints.org/32948/2/PA_040_AIAB_colture_di_copertura_autunnali.pdf

Guida alla scelta dei sovesci: http://orgprints.org/30573/18/Cover-crops-organic-agriculture_ita_web.pdf

Opuscolo sulla gestione del terreno: http://orgprints.org/31004/18/Soil-fertility_ita_web_144.pdf

Uso alternativo soia, come insilato: http://orgprints.org/32951/2/PA_043_AIAB_trinciato_integrale_di_soia.pdf

Coltivazione soia su pacciamatura verde: http://orgprints.org/31044/1/PA_018_Coltivazione-della-soia-su-pacciamatura-verde_QR.pdf

La redazione della scheda è a carico dell'Ismea con la collaborazione di FIRAB, in concorso con AIAB, Associazione per l'Agricoltura Biodinamica e Federbio